Conto corrente con la Posta — Gallarate, 13 Maggio 1916. — Anno XII — Num. 20

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 6;—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.—
Cassi cronologici . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V E., 93 Milano, telefono 21.

BISSOLATI DA VICINO

A Roma v'è presso il Tevere un luogo, relativamente centrale, ove è possibile appartarsi dal frastuono dell'Urbe: la « Passeggiata di Ripetta », fra Ponte Cavour e Ponte Margherita. Chi ci va dalla popolosa Via Ripetta o per l'Arco dell'Istituto di Belle Arti o pel Vicolo del Fiume, prova un senso pacifico di villa: e, sedendo sotto gli alberi fronzuti, sente come un ronzio discosto il prossimo rumore delle tramvie, i tumulti del non lontano Corso... Là, in una modesta casa al n. 25, abita l'uomo politico più concordemente ammirato e stimato oggi in Italia: Leonida Bissolati. Lì, negl'istanti di riposo dalle lotte quotidiane, Egli si rileva agli intimi in tutta la serena bontà dell'animo perennemente giovane: lì, quando egli su l'alto Isonzo sfida nuovi pericoli, la buona signora Carolina lo pensa con fierezza ansiosa ma calma e forte, degna figlia del bresciano Cassola, duunviro nelle Dieci Giornate...

***

Leonida Bissolati bisogna conoscerlo nello studio semplice, ricco solo in documenti di pensiero e d'azione. Due finestre d'angolo, armadi con libri, e colle vetrine tempestate di fotografie alpine: un piccolo sofà, una scrivania. Su questa un bronzo eroico del Golfarelli (se non erro): dietro — alla parete — l'immagine della Vittoria di Brescia, il ritratto del Carducci, la piccozza: tre simboli...

Già, Bissolati è di coloro che credono e crederanno sempre alla *vera* grandezza del Carducci. Ne sa a memoria buona parte: e come si anima nel recitarlo, con la sua incisiva pronunzia chiara! Finchè lo ammirano uomini come Lui, possiamo consolarci de' vigliacchetti postumi...- Una volta scriveva anche Lui versi: mi ricordo — un giorno — il quasi pudore con cui me ne disse alcuni d'argomento civile, eppure eran belli, sinceri, espressivi. Dopo, lasciò i versi, ma serbò e serba intera la Poesia.....

Qua e là per lo studio e per le altre stanze, occhieggian birbe immagini di..... gattini. Sicuro! La passione di Leonida e della gentile Signora. Guai a parlarne male, di quelle bestiole: il meno che capiti è un *« ehi dico!...»* minaccioso Ce n'è sempre qualcuna, per casa: non di rado, reietti raccolti e rimessi in vigore e in grazia. Una volta, passato l'uscio di casa, non sentii risonar dalla stanza da pranzo il solito cordiale saluto: mi venne incontro la signora con un dito alle labbra. Entrai: a Leonida in riposo sul sofà, s'era addormentato sul petto il gattino preferito, che no' giorni precedenti avea molto sofferto; e finchè non si destò da sè, piano, piano a discorrere!...

Bontà semplice, serbata intatta nella deleteria vita politica: la bontà per la quale s'affeziona d'acchito ai giovani degni, anche umili e oscuri, con affetto paterno che esige — si voglia o no — esige, proprio, l'oblio del gran divario.

***

Ciò che s'impone subito al rispetto di chi appena, appena lo conosca, Bissolati, è l'integrità assoluta, impeccabile, inflessibile con amici e nemici. Lo sanno tutti. Basta osservare quel che accade s'Egli sale — per eccezione — le scale d'un Ministero: è talmente raro il caso che un mormorio stupito va dal corridoio dell'usciere al Gabinetto, in un batter d'occhio. Ognuno capisce: qualche ingiustizia da riparare, qualche grave giustizia da compiere... Ed è così, infatti, le rarissime volte, che traverso anni si contan sulle dita. Povero l'amico, che s'illudesse sulla *protezione* di Lui per semplici *desideri*, anche importanti! Lo vedrebbe subito rabbuiarsi, e noterebbe poi un raffreddamento sensibile... E' successo a qualcuno... Ma chi invece gli *provi* d'esser vittima d'una violazione, d'un abuso, non avrà molte parole da spendere; chiunque ci sia contro, Lo vedrà battersi fino a vittoria completa, senza mezzi termini, senza titubanze. Ma senza *atteggiamenti*, anche: perchè a Lui ripugna per indole ogni *posa* plastica: ha il *vero* coraggio, per necessità di temperamento, non per estetica: e aborre dall'intemperanza nella vittoria. Quando, alla sconfitta dell'on. Santini suo avversario nel collegio di Roma, sorsero manifestazioni di scherno, Bissolati aspramente redarguì, e si affrettò a dire ciò che di buono trovava pur nell'altro. Ricordo quel che di lì e poco mi disse in proposito Guido Baccelli: «S'è mostrato veramente degno di Roma: ha la dote romana classica «non piegarsi nelle avversità, non imbaldanzire nella vittoria ».

Il coraggio non comune è avvivato da non comune sincerità. E' un bisogno di Lui la chiarezza, un istinto dell'ingegno e dell'animo: che si rileva nella sobria e diritta eloquenza. Odia il compromesso. S'io non temessi di riuscir indiscreto, potrei dir qualcosa d'interessante sul famoso *frak* per cui non andò al potere: ma lasciamo, lì: non voglio costringer certi *compagni* (e certi *ammiratori*) a ringoiar commossi parole inconsulte... E non voglio irritar l'amico, al quale non garba la pubblicità del suo migliore. Giacchè nessun popolare, forse, fu ed è come Lui incurante della *popolarità* banale. Anni or sono, nella Sala Pichetti a Roma, in un suo discorso elettorale l'uditorio applaudì scrosciante un accenno molto democratico. A lui parve lo intendessero — per la foga — oltre il suo pensiero: e « No — gridò forte — non mi applaudite: non sono un demagogo, io!», e passò a esporre idee eque, alla demagogia spiacevoli, alla sua coscienza care. Vidi — allora — molti occhi umidi.

Una sera, dopo cenato, in uno di què giri senza meta che — protratti sin quasi alle ore piccole — fan aprir tutto l'animo, gli posi certi quesiti politici che non sapevo sciogliere da me, Egli, a lungo con pazienza, mi chiarì di tutto, tracciando della nostra vita politica nell'ultimo venticinquennio un quadro così giusto e compiuto, ch'io mi dolsi non vi fosse ad ascoltarlo tutta la Nazione. Tra l'altro, riconobbe meriti e benemerenze dimenticati da suoi correligionari, sicchè il popolo ignorava e misconosceva, con danno della verità. Non potei contenermi: « — Ma se è così — proruppi — perchè nessuno, alla Camera, sorge a dirle chiare queste cose, ad impedir l'ingiustizia? « — Si fermò, e sorridendo e guardando lontano: « Sta sicuro — risposo — le dirò io, fra non molto ». Di lì a poco, un coraggioso suo discorso in Parlamento le proclamava senza esitazioni...

E' questo disinteressato amore del vero, che — senza alcuna transazione, alcun *espediente* — lo rende oggi accetto a ogni parte, a ogni gruppo, purchè di galantuomini (ho letto io, per esempio, lettere di sacerdoti dal fronte, che ne parlavan con entusiasmo, pur sapendolo fermo nelle sue idee e ricordando in lui il propugnatore della areligiosità scolastica. .)

Ed è, inoltre quel magnifico equilibrio che viene da una speciale e pur obbiettiva visione delle cose: quello pel quale così bene Egli seppe e sa conciliare il senso della fratellanza universale col più combattivo patriottismo.

Una sola volta l'ho visto accoglier male uno scherzo quand'Egli anni fa, predicava all'Italia come la gran nemica fosse la Germania più che l'Austria, e mostrava la convenienza del non attacare questa avventatamente, per gioco, un di noi lo chiamò *austriacante*. Egli — che un mese prima avea goduto, in vacanza, a seguire — partecipandovi — un campo di alpini — levò il volto energico, e disse con un lampo di desiderio: « Ne riparleremo quando l'ora della guerra sonerà. Io ci andrò, io!

***

Vi son due modi d'esser democratico: uno consiste nell'abbassare sè, l'altro nell'elevare la plebe...

Leonida Bissolati preferisce il secondo.

ARNALDO ALTEROCCA.

(Dalla rivista settimanale illustrata *Gli avvenimenti*).

Diffondete l'UNIONE

GLI ESONERATI

Il Comune di Milano ha già pubblicato l'*Elenco degli esonerati*, redatto dal Distretto militare, con invito ai cittadini che non abbiano obblighi di servizio militare e che si ritengono in grado di sostituire coloro che fruiscono della *esonerazione*, a farne domanda, giusta il disposto dell'art. 8 del Decreto Luogotenenziale, 12 marzo 1916 n. 307.

Abbiamo cercato - spinti da istintiva... curiosità - il consimile elenco all'albo pretorio del nostro Comune, ma, con sorpresa, non l'abbiamo trovato.

Alle richieste fatte in Municipio è stato risposto che l'elenco degli esonerati non è stato finora qui pubblicato per la semplice ragione che il Distretto militare di Varese, cui spetta di compilarlo, non l'ha ancora mandato al nostro Comune.

Potremmo chiedere il perchè del ritardo frapposto alla compilazione dell'*interessante* elenco, ma preferiamo invece rilevare, per ora, che è comune, generale anzi, il desiderio di leggere un po' addentro agli *Elenchi numerici delle qualifiche d'impiego e di mestiere rivestite dagli esonerati.*

Si va dicendo e ripetendo con insistenza da molte parti che esistono *esoneri irregolari ed abusivi* in barba ai decreti ed a chi li eseguisce.

Si dice che in alcuni stabilimenti sono esonerati impiegati, non tecnici, ma addetti a modesti incarichi di studio e perciò non indispensabili e facilmente sostituibili con personale anziano o con signorine.

Si dice, si dice,... ma, noi, non raccogliamo i *si dice.*

Aspettiamo la pubblicazione dell'*elenco*, che anche l'Autorità militare ha interesse di affrettare, per persuadere tutti che non sono stati commessi favoritismi ed ingiustizie (questo è il nostro voto) e che la legge marziale — almeno quella! — è eguale per tutti!

***

il breve termine consentito dalla legge per simili ricorsi.

Il Consiglio quindi a voti unanimi approva la proposta della Giunta di ricorrere al Governo del re.

2.° Aumento del prezzo del gaz.

L'azienda municipalizzata del gaz ha avanzata domanda al Consiglio Comunale per aumento del prezzo del gaz da cent. 32 a cent. 40 a partire dal 1 corrente mese. A ciò fu costretta per il rincaro enorme del fossile. Non è però da credersi che l'aumento del prezzo del gaz a cent. 40 corrisponda al prezzo odierno del carbone; perchè questo sulla base del suo prezzo di L. 215 la tonnellata franco in officina, (oggi vale L. 225-230) e della vendita del *coke* a L. 180 la tonnellata il gaz verrebbe a costare oltre i cent. 60 il mc.

Dinnanzi a tali cifre così disastrose, il Consiglio non può che arrendersi approvando la proposta fatta dalla Commissione dell'azienda del gaz.

Il consigliere cav. *Cesare Macchi* raccomanda che se si prevedono ulteriori aumenti del gaz sarebbe utile preavvisarne in tempo il pubblico affinchè questo possa provvedere convenientemente ai casi suoi.

Il cons. *Innocente Gomarasca* raccomanda che l'officina del gaz sia maggiormente sorvegliata affinchè non venga distribuita ai consumatori *aria per gaz*, inconveniente non più tollerabile, stante il caro prezzo del gaz.

Indi il Consiglio passa ad approvare, senza discussione:

3.° **Domanda di prestinai per deroghe provvisorie al divieto di lavoro notturno. Ratifica della deliberazione favorevole presa d'urgenza il 5 Aprile dalla Giunta Municipale.**

4.° **Domanda di proprietari di forni per anticipo dell'orario di panificazione. Ratifica della deliberazione contraria presa d'urgenza il 5 Aprile dalla Giunta Municipale.**

Dopo di che la seduta è sciolta.

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

Somma precedente	L.	10474,60
Rumi rag. Amilcare	»	100,—
Borgomaneri Giulietta in memoria del defunto suo padre	»	100,—
(*Continua*) TOTALE	L.	10674,60

Per la offerta di L. 100, il Comitato locale ha proclamato il sig. Rumi rag. Amilcare *Socio Perpetuo* della C' R. I. Ringraziamenti.

***

Terzo elenco degli offerenti la carta usata e di rifiuto:

Ditta Rossini e Mazzucchelli kg. 600 (prima offerta); Società Mand. di Tiro a Segno Nazionale di Gallarate kg. 200; Direzione Didattica delle Scuole Elementari kg. 300; Gnocchi Giovanni capomastro kg. 125; Mazzucchelli Reina Egidio kg. 135; Coerezza Giov. Battista, ricami, kg. 130; Crosta Piero e C. kg. 60 (prima offerta); Andrea Macchi fu Giosuè kg. 120; Ing. Tenconi e Moroni kg. 60.

***

Prigionieri di guerra. – Il Comitato avverte che la Commissione dei prigionieri, nell'intento di inviare ai nostri prigionieri, pane di tipo biscottato di ottima qualità garantito per oltre un mese ha creato una *Sezione pane a Milano presso il Comitato di assistenza ai prigionieri (Università Bocconi). Kg. 8 al mese in quattro spedizioni settimanali di kg. 2 – importo L. 7.* Affinchè l'invio del pane riesca più sollecito è nell'interesse delle famiglie effettuare l'abbonamento *direttamente* con la *Sezione pane* di *Milano*.

L'importo relativo potrà essere trasmesso con vaglia postale o bancario. Onde il pane non debba subire ritardi nella consegna, è necessario nella richiesta sia indicato chiaramente *nome e cognome, luogo di internamento, numero del reggimento e della compagnia* al quale il prigioniero apparteneva o quanto meno il luogo di nascita.

Seconda sottoscrizione del Comitato Cittadino di Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	55368,50
Genoveffa e Felice Sala «in luogo di un ufficio funebre»	»	25,—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per la distribuzione dell'Energia elettrica, impianto di Gallarate, X contributo, mese di aprile	»	29,—
Operai ed impiegati del Calzaturificio gallaratese «G. Leva, Tosi e C.», XXII contributo, quindicina dal 17 al 29 aprile 1916	»	39,40
Calzaturificio Gallaratese «G. Leva, Tosi e C.», XI contributo, mese di maggio	»	30,—
Da un gruppo di soci dell'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario, X contributo, mese di maggio 1916	»	64,—
Sac. Pietro Sommariva Proposto Parroco, XII contributo, mese di maggio 1916	»	25,—
Rag. Bortolo Migone, XI contributo, mese di maggio	»	20,—
Innocente Gomarasca, XI contributo, mese di maggio 1916	»	10,—
Giuseppe Della Giovanna, XI contributo, mese di maggio	»	10,—
Ditta «Succ. Colombo, Macchi e C.»	»	500,—
Borgomaneri Giulietta fu Cesare «In memoria del defunto genitore»	»	100,—
(*Continua*) TOTALE	L.	56220,90
Sottoscrizione precedente	L.	59451,39

Cronaca d'oro

Il sig. Martino Cerutti ha donato al civico ospedale sei tappeti da camera.

***

La signorina Giulietta, in memoria del suo genitore Cesare Borgomaneri, morto a Varese l'8 corr. ha versate: L. 100 al Ricovero di mendicità, L. 100 all'Orfanotrofio maschile, L. 100 al Comitato di Assistenza civile e L. 100 alla Croce Rossa Italiana.

***

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile Ponti pervennero L. 100 elargite dal sig. rag. Priamo Rumi.

***

Gli enti beneficati rivolgono, a mezzo nostro, vivissimi ringraziamenti.

Adunanza della Sotto Commissione per gli Indumenti militari di lana - Resoconto della gestione.

Il 5 corr., alle ore 16, si è riunita in Municipio la Sotto Commissione mandamentale per la confezione degli indumenti militari. Erano presenti i signori: *Pasta Olinto*, Sindaco, Presidente - *Sacconaghi Giacomo, Mauri cav. uff. Rodolfo, Pasta Alceste*, e le signore *Isoletta Pasta-Crosta, Giuseppina Sacconaghi-Curioni, Enrica Maino-Veratti, Adele Bassetti vedova Ambrosoli, Itala Porraneo vedova Meschini.*

Avevano scusato l'assenza la sig. *Camilla Sacconaghi ved. Mozzati*, la signora *Maria Colombo-Volontieri* ed il sig. *Piero Crosta*. Assiste il Segretario *dott. Rossi*. Il Presidente dà comunicazione delle pratiche scritte ed orali rinnovate presso il Commissariato militare di Milano allo scopo di ottenere l'assegnazione di divise di panno e di tela da far confezionare dalle operaie bisognose del Comune.

Ma il Commissariato, mentre da principio aveva preso in considerazione la richiesta, dopo varii tentennamenti finì per non accoglierla. E' caduta così l'opportuna ed utile iniziativa che la Commissione aveva iniziata allo scopo di conservare alle famiglie povere una occupazione retributiva all'infuori delle speculazioni degli intermediari.

Il Presidente informa inoltre che è cessata la fornitura della lana da parte del magazzino provinciale, per cui la Commissione locale deve sospendere il proprio funzionamento. Ha ritenuto perciò conveniente riassumere in una breve relazione l'opera finora compiuta.

Da tale relazione si rileva che il quantitativo di lana consegnata dal magazzino provinciale in sei spedizioni è stato, in complesso di kg. 660. Con questa lana vennero confezionate 689 *sciarpe*, 1688 *ventriere*, 911 *calze*, 365 *ginocchiere*, e 1148 *guanti*: in totale 4801 capi, a pagamento dei quali venne spesa la somma di L. 5121,90.

Da ultimo il Presidente ringrazia le signore che prestarono la loro gentile e preziosa opera, ed in modo speciale la signora *Itala Meschini* che concesse l'uso gratuito del locale e che fu l'anima dell'istituzione: ringrazia i membri presenti ed assenti della Commissione e quanti altri cooperarono al migliore svolgimento del compito ad essa demandato.

Alle 17 la seduta è tolta.

Il pensiero dei nostri combattenti

Il sottotenente prof. *Giorgio Nicodemi* scrive a Giuseppe Macchi:

. . . ., 6 maggio

Chiarissimo amico, grazie delle buone parole. Ora sono, per una febbretta d'influenza, in un ospedale da campo dal quale spero uscir presto per continuare i miei lavori.

A Gallarate, con le ultime chiamate, ben pochi saranno rimasti a casa. Bene. Tutti per avere il senso della guerra e delle sue virtù dovrebbero venir qui. E tornerebbero a casa migliori. Mi scriva. Suo

Giorgio Nicodemi.

Risposta al maestro Métrailler

Davvero che il nostro *cronista* x. y. z. non avrebbe mai pensato allo scatenarsi di tanta ira da parte del maestro *compagno Métrailler* per aver fedelmente esposto il di lui programma da attuarsi nel Consiglio del Patronato scolastico. Le considerazioni, anzi le elucubrazioni elencate nella allegra epistola, del maestro Métrailler, comparsa sulla *Lotta di classe*, sono veramente il contrario di quanto ingenuamente hanno a lui affibbiato i suoi *dieci* elettori. Trascurando, per ora, gli innocui frizzi del *compagno* Métrailler, il nostro cronista, crede piuttosto interessante chiarire qualche parte dell'epistola, qualche punto oscuro che potrebbe dar luogo a malintesi. Dice, il Métrailler, che non ha cifre da arrotondare. Ma *non gode forse di un assegno di quarantacinque lire mensili sul bilancio del Patronato?*

Egli, esalta il suo mandato di stima e di fiducia ma non sa rilevare l'*incompatibilità* di esso coll'occupazione sua rimunerata! Come discuterà su conti consuntivi e su bilanci preventivi, come assumerà impiegati, come distribuirà disinteressatamente assegni e compensi, egli che è pure uno *stipendiato* del Patronato scolastico? Veramente egli, lo ebbe a dire, si disinteresserà affatto delle condizioni finanziare ed amministrative dell'istituzione; non sarà così che uno specifico corroborante e un potente energetico alle forze dissolventi dei suoi *dieci* elettori. E' bene prendere atto di questa dichiarazione, davvero un po' azzardata.

Il *cronista* vuol inoltre che assicuriamo il *compagno Métrailler*, che mai dormì sonni così tranquilli come ora; da nessun scrupolo turbati nè da sogni di regno o d'impero. Inutile poi tornerebbe che egli si svelasse quando lo stesso maestro Métrailler afferma di conoscerlo nella sua scarna figura e delle petecchie, forse conseguenza..... di non lontane, copiose libazioni.

Gli Industriali e la campagna bacologica.

Il *Cav. Alessandro Maino*, Presidente della Federazione fra gli Industriali del Gallaratese, corrispondendo ad analogo invito del nostro Sindaco, ha assicurato che in conformità a quanto venne già fatto in precedenza, anche nel corrente anno le ditte federate non mancheranno di accordare alle loro maestranze le necessarie licenze durante la furia dei bachi, tenendo calcolo in modo particolare dell'eccezionalità del momento per una maggiore larghezza nelle predette concessioni.

Congresso Naz. delle Aziende municipalizzate. — Nei giorni 14 e 15 corr., avrà luogo in Milano il Congresso delle aziende municipalizzate, allo scopo di ricostituirsi in Federazione Nazionale e di prendere accordi circa i provvedimenti più opportuni da adottare per far fronte alle gravi difficoltà in cui ora versano le aziende stesse.

All'importante convegno ha aderito anche la nostra *Azienda municipalizzata del Gas*, che sarà rappresentata dal Sindaco *O. Pasta*, dal Presidente cav. uff. rag. *Calderara* e dal Direttore *G. Munari*.

X

Un notevole contributo degli Industriali alla Scuola Comunale di Tessitura. — Veniamo informati che la spett. Federazione degli Industriali Gallaratesi, ha raccolto fra le ditte associate il contributo di L. 2500 a favore della *Scuola comunale di Tessitura*. Tale contributo era stato stabilito in ragione di cent. 25 ogni telaio.

Rileviamo con vero compiacimento il simpatico e generoso gesto dei nostri industriali; gesto che ridonda a loro lode ed onore e che assicura un tangibile appoggio economico alla provvida e fiorente Istituzione, di somma utilità per l'industria tessile.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Statistica mese di Aprile 1916:

Nuovi soci iscritti durante il mese	N.	9
Totale dei soci a tutto il 30-4-16	N.	981
Libri dati in lettura	»	1302
Lettori Maschi	»	508
Lettori Femmine	»	472

Donarono libri i Signori: Prof. Avv. Eliseo Porro (Milano), Giuseppe Macchi, Luigi Pagani.

Un' altra incoerenza

Cara «Unione»,

A corollario di quanto riportava il corrispondente da Legnano nell' ultimo numero, voglio riferire un' altra palese incoerenza del maestro Métrailler *relativa ai Comitati per la preparazione e assistenza civile durante la guerra. A questo scopo s'è costituita a Gallarate, se non lo sai, una sezione dell'* Unione degli insegnanti Italiani, *presieduta dal cav. dott. Fanfulla Oreti, ed il maestro Métrailler ne è apostolo fervente e membro del Consiglio direttivo. Il programma:* Organizzare le sparse forze volontarie in un grande esercito civile... assistenza morale di tutto il popolo durante la guerra nazionale integrando l'azione della scuola nell'opera di propaganda sociale che a questa è affidata. *All'opposto il* compagno *Métrailler va al Congresso di Bologna e vota in favore del Presidente on. Soglia, e contro l'ordine del giorno De-Devitis così chiaramente espresso:* «Il Congresso constatato come l'attuale Commissione Esecutiva non abbia compiuto nei riguardi della guerra tutto quello che la maggioranza della classe, per manifesti segni avrebbe desiderato, ne accetta le dimissioni».

L'esito della votazione è noto. Ora si domanda: Come conciliа, il compagno *maestro Métrailler la sua presenza nel Consiglio direttivo di questa sezione con la votazione di Bologna? Con quale spirito e volontà si interesserà e discuterà dei problemi relativi ad un'opera di propaganda e di assistenza civile durante la guerra, se egli approvò l' azione dell' ex Consiglio direttivo, avversa a tale opera patriottica? Come si conciliano in un solo uomo un doppio pensiero e una doppia azione?*

Dovrà pur aver doppio...

Ai lettori i commenti.

Un tuo abbonato.

Non abbiamo mai saputo di un Comitato per l'assistenza civile fra i nostri insegnanti. Quando si costituì? chi sono i promotori?

(n. d. r.)

Cittadini,
Fatevi Soci della CROCE ROSSA
Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

Signore e Signorine.

Non si vedono più. Gli occhi le cercano nelle strade, nei giardini pubblici, nei caffè, nei teatri, nei ritrovi mondani: non si vedono più, non ci sono più! Erano così eleganti nei loro vestiti a cui l'arte d'una piega o la mossa d'una gala o la floritura d'un merletto davano tanta grazia; erano così sorridenti quando passavano fra una piccola folla ammirata, quasi ignare dell'ammirazione o della gelosia che destavano al loro passaggio; parevano anche così indifferenti nella loro espressione di fanciulle fortunate a cui la vita fioriva come un giardino nel quale esse dovessero raccogliere fiori per non offrirli ad alcuno. Che sapevano esse del mondo? delle tristezze, delle miserie, delle crudeltà del mondo? C'era chi soffriva, chi moriva, chi non trovava lavoro, chi aveva dei bimbi e non il pane, chi voleva chiedere l'elemosina e non osava, chi invocava un aiuto e non l'otteneva: c'era tutta questa povera umanità a poca distanza da esse: esse non la vedevano, non potevano vederla. Erano fanciulle eleganti, sorridenti, affaccendate in piccole faccende mondane, desiderose di piacere agli altri senza mostrarlo, interessate di piccoli avvenimenti cittadini, invidiose di sè stesse per un abito, una piuma, un amore.

Ora non si vedono più. Hanno portato altrove il loro fresco sorriso, la loro snella eleganza, il loro leggero egoismo? Dove? No: le nostre signorine, le nostre giovani donne eleganti hanno cambiato sorriso ed eleganza; e l'egoismo ha lasciato il posto alla pietà. Non si vedono più nelle strade, nei caffè, nei teatri semplicemente perchè oggi esse fuggono i ritrovi mondani e perchè la pietà ha fatto loro indossare un altro vestito che è forse più bello e più elegante di quelli che esse portavano con orgoglio e con grazia; è un vestito tutto bianco: un velo bianco sul capo, una croce rossa sulla fronte, una croce rossa sul petto.

Le nostre signorine, le nostre giovani donne sono entrate negli ospedali: il loro ritrovo è là dentro: là dentro, negli ospedali della Croce Rossa, esse offrono la loro grazia — quella stessa grazia che offrivano, quasi senza saperlo, alla folla degli ammiratori — ai nostri eroici feriti i quali hanno sempre bisogno di una dolce parola di donna che rammenti loro le care donne lasciate a casa: la sposa, la madre, la sorella, la fidanzata. Agli eroici feriti il sorriso delle nostre signore, ma anche le cure più assidue, la veglia paziente, la parola consolatrice! Non bastano i dottori, gli infermieri, gl'inservienti, i militi: le dame abbisognano, che portino il più santo contributo alla guarigione sollecita del ferito che è ancora utile alla patria. Le dame abbisognano, che portino nelle tristi corsie degli ospedali la poesia della vita!

E chi organizza queste dame, chi le trasforma da piccole donne eleganti a donne forti dispensatrici di bene, chi dà loro le nozioni necessarie per esplicar meglio la grande missione, chi dà loro il vestito bianco col piccolo simbolo vermiglio sulla fronte e sul petto?

Essa sola: la Croce Rossa!

Tutto sa, tutto può, la Croce Rossa! Tutto ha saputo e preveduto. Non bastavano i dottori, gl'infermieri, gl'inservienti, i militi: mancavano le donne, le future sorelle. La Croce Rossa le ha trovate subito. E oggi la Croce Rossa, che ha tutto saputo e preveduto. Non ha più bisogno di nulla...

Ma forse, sì, ha ancora bisogno di qualcosa: ha bisogno, sopra tutto, d'amore — o, più prosaicamente, di soci. E' così facile essere soci! Bastano cinque lire all'anno da versarsi al proprio Comitato. Chi non ha un pensiero d'amore pei feriti che soffrono? Chi non ha cinque lire per la Croce Rossa?

STATO CIVILE

dal 5 al 11 maggio 1916.

NATI N. 2

Maschi N. 2 - Femmine N. —

MORTI

Jenini Maria, d'anni 52, casalinga — Chiaravalle Francesca di Pasquale, infante.

Dall'ALTO MILANESE

CASORATE SEMPIONE

In questi giorni, mercè l'autorevole ed efficace interessamento del Deputato del Collegio *On. Ronchetti*, il nostro Comune ha potuto riscuotere dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 32 mila, ossia gli 8/10 del mutuo ottenuto per la costruzione dell'*acquedotto*.

L'impianto del servizio di acqua potabile che funziona con soddisfazione e con grande beneficio igienico della popolazione civile e di quella militare qui accantonata, rappresenta, insieme con l'*Asilo Infantile* e con l'*Edificio Scolastico*, prima costruiti, il compimento di un notevole programma di opere comunali di pubblica utilità.

Ne diamo la meritata lode a questa amministrazione democratica ed al zelante ed infaticabile sindaco *rag. Cesare Dettoni*, che tali importanti iniziative ha saputo condurre bene in porto, provvedendo anche ed abilmente alla normale estinzione del complessivo prestito contratto di L. 90 mila, in modo che l'ammortizzo delle quote annue avvenga senza grave sacrificio del Bilancio e dei contribuenti.

VERGIATE

Nomina del Sindaco.

L'avv. comm. Renato Piceni, sottotenente volontario, aveva già da parecchio tempo manifestato il proposito di lasciare la carica di Sindaco del nostro Comune in dipendenza appunto del suo servizio militare; ma costretto dalle dolci pressioni degli amici e consiglieri acconsentiva a mantenere la carica fin tanto che la residenza non lontana glielo avrebbe permesso.

Ma essendo ora egli stato trasferito nel corpo degli Alpini e passato in zona di guerra, ha dovuto rinnovare le dimissioni dalla carica di Sindaco, non potendo, nè volendo assumere le gravi responsabilità relative.

Gli amici e consiglieri, a malincuore, dovettero arrendersi alla sua ferma e ben giustificata decisione. Sicchè nella seduta consigliare di Domenica scorsa, nel prendere atto dell'affettuosa lettera del comm. Piceni, con la quale rassegnava al consiglio le sue dimissioni da Sindaco, il Consiglio, interprete anche dei sentimenti delle nostre popolazioni, deliberava di mandargli un fervido augurale saluto e votava, con significato di stima e di affetto per lui, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, avuta cognizione della lettera e successivo telegramma, con cui l'Ill. sig. comm. avv. Renato Piceni insiste nelle dimissioni dalla carica di Sindaco;

Apprezzati i motivi che le hanno determinate e tenuto conto delle particolari condizioni del momento e dei bisogni attuali dell'Amministrazione in rapporto all'incremento industriale del Comune, che esigono la continua, vigile presenza e la più fattiva opera del capo dell'Amministrazione stessa, tanto più che vari assessori e consiglieri si trovano sotto le armi;

Frenando l'impulso d'affetto ed il senso di devozione verso il proprio Sindaco, assente per compiere un nobile ed altissimo dovere patrio,

Delibera

di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Sindaco comm. Piceni e di inviargli il più cordiale e fraterno saluto ».

La Giunta Municipale s'è affrettata a dare comunicazione telegrafica al comm. Piceni del deliberato consigliare e gli ha inviato pure la lettera che ci piace di riportare:

Vergiate 9 maggio 1916.

Ill.mo Sig.
Avv. Comm. F. Renato Piceni
Sottotenente 56 Alpini - MORREGNO

Confermando mio telegramma d'ieri, a nome della maggioranza consigliare, comunico alla S. V. Ill. che solamente per aderire al di Lei esplicito ed insistente desiderio, la stessa si rassegnò a prendere atto delle dimissioni della S. V. Ill. dalla carica di Sindaco e passò alla nomina del sig. Colombo Giuseppe, nella sicurezza che, terminata la guerra, Ella vorrà riprendere la sua carica, così degnamente coperta.

La maggioranza volle e di Lei successore il sig. Giuseppe Colombo, perchè oltre alla abilità, all'ingegno, all'attività e competenza personifica la S. V. Ill. nel programma politico ed amministrativo e nella rettitudine dei pensieri.

E nell'esprimere a nome di detta maggioranza, a nome degli Impiegati comunali, degli amici, della popolazione i più fervidi voti perchè una pace vittoriosa e duratura possa presto restituire alle famiglie con tutti i Cittadini ora sotto le armi, i colleghi del Consiglio e l'Illustre Sindaco dimissionario, manda il più caldo ed affettuoso saluto e l'augurio che ognuno possa ritornare glorioso alle rispettive occupazioni, e a riprendere la propria opera nell'amministrazione comunale.

Coi sensi della più alta considerazione

p. Il Sindaco
Bosisio.

∴

A succedere al posto del comm. Piceni, venne nominato, coi voti unanimi della maggioranza, il consigliere *Giuseppe Colombo* cittadino vergiatese per elezione, perchè ha sempre partecipato con intelligenza ed attività alla nostra vita amministrativa, come consigliere delegato. suo temperamento serio e riservato, le sue vedute sicure, l'affabilità e la cortesia dei modi, gli hanno cattivato l'affetto e la stima di tutti i colleghi, che vedono in lui un ottimo successore dell'avv. Piceni.

Il sig. Colombo, nel ringraziare i colleghi, dell'onorifico incarico, dichiarò nettamente che sarà sua cura primissima di mantenere alla nostra Amministrazione quel carattere *democratico* che le venne impresso tanto fortemente nell'ultima lotta elettorale.

Al compimento generale, uniamo anche le nostre congratulazioni per l'amico *Colombo*, e ci ripromettiamo da lui un periodo attivo e proficuo della nostra vita comunale, perchè siamo certi che i colleghi di Giunta e di Consiglio cercheranno di facilitargli il non facile compito al quale s'è sobbarcato per il bene e progresso del Comune nostro.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Epistolario di Giuseppe Mazzini.

La Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini ha licenziato il XXIII° volume, XI° della serie epistolare. La raccolta dell'epistolario mazziniano è di vivissimo interesse per la storia della vita e del pensiero del grande agitatore, il quale ci si rileva più intimamente nelle lettere, ma illuminate sempre di luce purissima.

Questo volume contiene centodiciassette lettere, quasi tutte inedite, scritte tra il gennaio ed il dicembre del 1832 quando, ridata vita alla « Giovine Italia » cercava, colla solita passione e colla mai smentita tenacia, di infonderle novello vigore e dotarla della consistenza necessaria per farne leva alla liberazione ed alla grandezza della Patria. Notizie preziose ci vengono offerte, oltrechè sulla rinomata associazione della « Giovine Italia », sull'« Unione degli operai italiani », ramo di quella, sull'« Apostolato Popolare », giornale di detta « Unione », e sulla « Scuola per operai » ; frutti londinesi dell'intensa attività mazziniana.

Di particolare interesse sono i ragguagli che alla madre ed agli amici politici dà il Mazzini sulla Scuola da lui fondata, ragguagli che completano le notizie da lui stesso già pubblicate sull'« Apostolato Popolare ». E' noto che le scuole elementare di Greville Street accolse in breve tempo gratuitamente duecentocinquante italiani privi di mezzi, buona parte dei quali erano piccoli suonatori d'organo e venditori di statuette di gesso, cui veniva insegnato, oltre a leggere e a scrivere, la storia Patria. I preti della Cappella Sarda videro di malocchio il sorgere e prosperare di questa istituzione e non tardarono a muoverle guerra. Per bocca del cappellano Baldacconi andavano predicando cose orrende contro la scuola, chiamandola scuola del diavolo e dicendo che tutti quelli che andrebbero alle letture sarebbero scomunicati e verrebbe loro rifiutato l'olio santo, nientedimeno! E sì che nella scuola non s'era detto mai una parola che toccasse la religione e non s'appoggiasse al Vangelo; ma, come notava il Mazzini, cose siffatte non sono determinate dalla religione, ma dalla politica: « non è la religione che i preti vogliano servire, ma i nostri governi ». Il primo anniversario della scuola venne celebrato solennemente. Sentitene la descrizione, semplice e commovente, che ne fece il Mazzini alla madre (lettera inedita del 12 novembre 1832): « Fu celebrato il 10 la sera e andò in modo che deve arrabbiare i nemici. Un po' di musica a principio: poi un discorso del Direttore: poi si cominciò a distribuire alcune medaglie; poi musica; un discorso del Professore Rossetti; e distribuzione di premi ad altre classi: poi un discorso dell'Amministratore, rendiconto, ecc.: un discorso mio, distribuzione d'altri premi, ringraziamento del Direttore, musica e via. La sala era piena. V'erano inglesi, signore ed uomini, benchè molti di quei che avevano promesso non siano al solito venuti. I premiati furono molti, con medaglie e con libri. Alcune fanciulle pure furono premiate. La scena fu commoventissima. Erano tra i premiati dei ragazzetti di dieci o dodici anni, che hanno imparato a leggere ora. Chiamati, venivano a ricevere le medaglie tutti commossi del trovarsi a ricevere premi ed essere applauditi da signore e signori: i più s'erano vestiti alla meglio; altri, suonatori d'organo, erano vestiti come girano per le strade, e si sentivano uomini per la prima volta. I discorsi furono più arditi del solito; cioè si parlò di Patria, d'unità d'Italia, della necessità d'illuminarsi, ecc. Se aveste sentito gli applausi che venivano da quegli allievi, bruti un anno fa, ai passi che parlavano d'Italia, avreste pianto. Finito il mio discorso, mi fecero un'improvvisata che mi fece venir rosso come una ragazza. Scese uno dei più giovani, un ragazzo, e venne a portarmi un mazzo di fiori con un sonetto che lesse. Il bello poi venne, quando si portarono a cena; figuratevi l'allegria di forse centocinquanta di questi giovani davanti ai maccheroni asciutti conditi con burro e cacio parmigiano, distribuiti dai maestri: ebbero poi un pezzo di carne arrosto, formaggio e birra: erano a tavola assai donne, mogli d'operai; il Direttore Pistrucci improvvisò: quando entrai io ch'ero rimasto a parlare con alcuni degli invitati inglesi, urli, evviva che non finivano più. Quando fu sciolta la adunanza nella scuola, una italiana, non so chi sia, venne a chiedermi un fiore di quel mazzetto dicendo che voleva conservarlo a memoria: altre signore inglesi mi strinsero la mano e mi dissero cose dell'altro mondo. Insomma, io aveva la testa in aria; vi dico tutte queste cose perchè so che vi faranno piacere.....».

∴

Questo volume dell'epistolario è corredato, come i precedenti, di utilissime indicazioni biografiche e bibliografiche; porta inoltre un ritratto di Mazzini da una daguerrotipia ed il facsimile di una lettera a Giuseppe Lamberti.

yos.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Pinelnelli & C.

I migliori
TURACCIOLI
sono sempre quelli della Ditta **Stueche e C.** già Prinetti e Stucchi. **La più grandi Lavorazione Italiana del Sughero.**
Milano - Via Tortona, 56 - **Milano**

ISOLAZIONI
perlette con **Agglomerati di Sughero** per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia.
Sbramini per la lavorazione del riso.

Collegio "Silvio Pellico - Legnano,,
Diretto personalmente dal prof. Egidio Assi
Telefono N. 25 - LEGNANO - Provincia di Milano
Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali, commerciali - Lingue estere - Musica - Dattilografia - Scherma - Colonia balneare per la cura marina dei bimbi e bimbe, giovanetti e giovanetti.

Villetta da vendere in Gallarate
N. 4 vasti locali, anticamera, bagno, cantina, rustico, impianto acqua potabile, gas, luce elettrica, giardino e cortile.
Rivolgersi a Panzeri Antonio - Via Galileo Ferraris.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. *Girolamo Pagliano*
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo rinfrescativo del sangue.
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore dello vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del **Prof. GIROLAMO PAGLIANO** da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in
FIRENZE
Via Pandolfini
Evitate le Contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve essere in marca di fabbrica costituita da disegno colorato attraversato dalla firma dell'inventore.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
per la cura razionale a base di **Terapia Fisica** delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
fondato e diretto dallo **Specialista dottor L. Guido Scarpa**, via della Zecca N. 37. Piano terreno. — Telefono 5-82.
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. — Consultazioni e cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.
L'unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Del Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la **Meccanoterapia del Cuore** e per la fototerapia speciale con il « **Sole artificiale di alta montagna** » mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.
Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce **gratis.**

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le **PILLOLE JOHIMBINA**, fosfo, stricnococa, ferro **Melai.** Le due scatole L. 13,50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

LE PILLOLE FATTORI
efficaci ed universalmente apprezzate nella
STITICHEZZA
sono rinchiuso in scatole di metallo
In vendita in tutte le Farmacie del mondo. — Scatole da 25 pillole L. 1 - da 60 pillole L. 2. — Proprietari **G. FATTORI & C.**
Chimici Farmacisti — Via Monforte, 16 — Milano

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima — Capitale L. 70.000.000
SEDE CENTRALE: ROMA - 17, VIA IN LUCINA
Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.
Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.
Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.
Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. – Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. – Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'estero. – Compra e vende divise estere. – Acquista e vende titoli per conto terzi. – Fa riporti ed anticipazioni. – Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

Farmacia e Laboratorio Chimico Senna
D.re P. C. CAZZULLO
Traslocata in Via Mazzini, 7
Telefono 153

Prodotti chimici puri e speciali per uso epidermico – Specialità estere - Oggetti gomma - Termometri, siringhe per uso medico

La Farmacia è sempre provvista di tutti i rimedi nuovi

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SAPOL
BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO

Farina Lattea Italiana

Pagenini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. — Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAND PRIX
(Massima Onorificenza)
all'Esposizione Internazionale di
S. FRANCISCO (California).

Trovasi in tutte le migliori Farmacie e Droghierie del Regno

ITALIANI!

Due nostre specialità si sono affermate ed imposte ad una corte di rimedi stranieri, provatele, e vi persuaderete che sono ottime sotto ogni rapporto. Prendete pure qualsiasi magnesia estera, non vi piacerà e non vi farà bene come la *Magnesia S. Pellegrino*. Essa è di gusto gradevolissimo, non impasta la bocca, si stempera perfettamente nell'acqua, nel caffè, nel latte, è digeribilissima, purga e non irrita stomaco nè intestino, anzi li rinfresca e disinfetta pur non producendo alcun dolore al ventre. E' purgante indicato anche ai bambini che lo preferiscono e lo digeriscono meglio di qualunque altro. Nella forma di gastrite, bruciori di stomaco, inappetenza, enterite, basta un cucchiaio al mattino a digiuno, nella stitichezza è usata come purgante, un cucchiaio più o meno abbondante secondo l'età.

Le *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) non conoscono rivali nella loro pronta efficacia per combattere l'anemia, la debolezza di stomaco, di ossa, di nervi, l'innappetenza la cattiva digestione.

Un solo astuccio (cura completa di un mese) da risultati sorprendenti anche nella forma di anemia più ribelli e suscettibili meno a rimedi.

« Le vostre *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti.

Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza un'anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso tanto che per qualche giorno dovetti sospendere perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'Umanità di rendere pubblica questa mia dichiarazione.

(Firmato) Napoli – Vincenzo Reale – Medico Chirurgo – Via Cavallerizza – Ai Guantai ».

« Ho provato le sue *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) ed è l'unico rimedio che abbia dato la vita ad una persona di mia famiglia dopo avere inutilmente provati altri rimedi. La prego a volermene spedire un altro flacone.

(Firmato) Millona Antonio – Moretta ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la *Magnesia S. Pellegrino* a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese).

Non trovandole spedite al *Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. 3,60 per un flacone grande di *Magnesia S. Pellegrino*, L. 1,50 per un flacone piccolo; L. 5,30 per un astuccio delle *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel). Il tutto vi sarà spedito franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ».

Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO.

Filandieri - Bachicoltori

Vendesi anche ripartitamente:

Tavole a listelli di legno e relative piantane, per bozzoliere.

Cestoni per trasporto bozzoli.

Essicatoio sistema Pellegrino.

Letti di ferro con rete metallica e materassi di crine vegetale.

Tutto in ottimo stato – Rivolgersi al signor Ettore Cuniberti – Germignaga.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più oompleto dei tonioi, il più efficaoe digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve